Anno II. TORINO Mercoledì 20 MAGGIO 1868 Num. 140.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Quest'oggi di rinunzie alla *Corona d'Italia* non abbiamo ad annunziarne che una, ma essa vale per cento, perchè del maestro Verdi, il quale rivendica al tempo stesso l'onore dell'arte musicale sì manomesso dal ministro della pubblica istruzione. Noi riproduciamo dal *Movimento* la lettera dell'illustre compositore diretta ai 15 di maggio da Sant'Agata al maestro Mariani.

« Il nostro Corticelli mi dà il *Movimento* del 13 ove leggo che « farei bene a rimandare la croce della *Corona* « *d'Italia.* » È precisamente quanto da più giorni aveva stabilito di fare, appena avessi ricevuto il diploma. Ma ora, senza dilazionare più a lungo, ti autorizzo a far dichiarare pubblicamente come io, con o senza diploma, non accetto la croce di commendatore della *Corona di Italia.*

« In quanto alla lettera-progetto *Ristauri musicali*, di cui Rossini non ricusò la presidenza, per parte mia non ho, nè probabilmente avrò mai nulla a dire. Trovo soltanto bello ed edificante in un ministro italiano, scagliare sentenza sì grave contro un'arte che porta tuttavia con onore il nome italiano in tutte le parti del mondo. »

Assicurano all'*Italia* che d'ora in poi il conte Menabrea, prima di mandare la croce, voglia assicurarsi dell'accettazione. È cosa prudente.

Niente sgomentato dall'infelice successo delle sue innovazioni, il marchese Gualterio procede alacremente nell'opera delle riforme, tendenti, secondo egli dice, a rialzare il prestigio della monarchia. Secondo il corrispondente della *Gazzetta di Milano* egli intende ora alla creazione della carica di un giornalista, che sarebbe incaricato in modo ufficiale di riferire giornalmente gli avvenimenti della Corte che possono interessare maggiormente il pubblico. Molti sono i candidati pel nuovo ufficio, ma il Gualterio ha già il suo uomo in petto, un giornalista-deputato, che *ora* siede naturalmente sugli scanni della destra.

La *Patria*, che è una specie di *Nazione* del Mezzodì, o per non aver ricevuto a tempo la parola d'ordine o per soverchio zelo, qualità che tanto spiaceva al Talleyrand, commise recentemente, col pubblicare delle impudenti corrispondenze fiorentine, un tale marrone che doveva naturalmente indispettire i caporioni del partito, più esperti nel promuovere gl'interessi consortili. Perciò rinnegarono il malaccorto compare, dissero che il giornale aveva cambiato redattori e non avera nulla più che fare coll'ortodossa *Patria* di qualche mese fa.

Noi che non usiamo ficcar il naso dietro le scene e guardiamo solamente ciò che dice un giornale, non chi parla, vedendo che la predetta *Patria* era sempre animata dai soliti generosi intendimenti, non siamo andati naturalmente ad investigare se il redattore fosse Caio o Sempronio. Tuttavia avendo visto che alla qualità e nome dei redattori davasi un'importanza che non deve avere, cercammo delle informazioni in proposito nei fogli napoletani e trovammo i seguenti ragguagli nel *Roma:*

« Il giornale la *Patria* subisce una terza trasformazione! Non è molto da che, rimasto sotto il peso d'una imputazione da cui non potette sfuggire col solito « *provate!* » i suoi redattori credettero doverne gettare tutta la responsabilità sul proprietario, ed andarono via. Successero nuovi redattori, che politicamente erano la continuazione dei precedenti.

« Però una nuova combinazione politica Ventimiglia-Gualterio aveva bisogno di un suo organo, e comunque i soccorsi *morali* da parte di quest'ultimo non mancassero, pure si giudicavano insufficienti a dar vita ad un nuovo periodico.

« Allora si pensò di aggiunger vita ad una semi-vita già esistente, ed ecco scelta la *Patria* come campo delle novelle gesta conservatrici alla Gualterio.

« Il Ventimiglia, adunque, l'antico direttore del *Giornale ufficiale* di Sicilia sotto i Borboni, della *Settimana*, del *Napoli*, della *Borsa* e di altri giornali clerico-autonomisti, è accettato oggi dalla consorteria gualteriana, di cui propugnerà le idee col giornale la *Patria*, non ostante che poco tempo fa si affrettasse a smentire una simile notizia! Vuolsi che i precedenti redattori ne siano usciti.

« Il connubio del partito conservatore italiano con tutti gli elementi del passato che in apparenza subiscono l'attuale ordine di cose: ecco il concetto politico vagheggiato dal Gualterio ed attuato dal Ventimiglia. »

Ma, come sogliono fare i convertiti, se il redattore della *Patria* fu borbonico ora cerca di espiare i falli commessi con molto fervore unitario. Quindi la più ampia professione di fede in quel senso. Esso si dice unitario per convincimento, per interesse e finalmente anche per dispetto, perchè « i napoletani non vogliono partecipare alla ridda oscena (sic) che si balla all'ombra del campanile di S. Giovanni. I Piemontesi, anzi i volgari ambiziosi che si chiamano permanenti, non hanno mai sognato un'Italia libera, una e forte, i loro polsi non sentirono il dolore delle manette, trovarono il banchetto bell'e preparato e vi s'assisero comodamente credendo che la cuccagna avrebbe dovuto vivere gli anni di Noè. Ora che è finita scendono in piazza in maschera rossa e gridano vada pure in rovina l'Italia, perchè non si vuol sacrare l'altar maggiore a noi, ecc. » Lo scrittore, come si vede, passa dalla sala da pranzo in chiesa. La sua fantasia si esalta nella foga dello sdegno.

Senonchè il creare giornalisti di Corte e non di Corte non basta. Questi preparano il terreno, ma l'alloro non si coglie che nel Parlamento. Quindi fa d'uopo raccattare voti a qualunque costo. Si flutano i permanenti, ma questi sanno ancora del monte e del macigno, non hanno arrendevolezza. Si fa la corte agli *agostiniani* e se ne accettano le proposte col proposito di deluderle più tardi, ma intanto per evitare una sconfitta. Ma non bastando questa tattica, si lusingano le passioni locali di qualche regione, ove si spera trovare maggior condiscendenza. Si credette che i Veneti, favorevoli quasi tutti al Ministero, e tuttavia generalmente contrarii alla tassa della macinazione, avrebbero finito coll'approvarla mediante qualche concessione, e si esentano dalla tassa sul registro e bollo, gracchino a loro posta coloro che vogliono l'eguaglianza dei cittadini davanti l'imposta.

Ma se il signor Cambray-Digny e compagni credono con queste arti mostrarsi discendenti del Macchiavelli e conservare un potere di cui usano sì malamente, s'ingannano a partito. Si può prolungare con quei poveri mezzi per qualche mese una grama esistenza, ma non amministrare una nazione come l'Italia. Ad un tratto si scorge poi che manca la base, e i ministri che reggono senza principii, senza provvedere ai bisogni del paese, senza ispirare fiducia, cadono ingloriosamente senza lasciare alcun desiderio di sè, col non aver accumulato intorno a sè che rovine.

Cuneo, 19. — Il Ministro per le finanze diramò alle Camere di Commercio una circolare contenente sei quesiti per avere dati statistici sulle distillerie, sulle fabbriche di birra, e sul vino per ogni distretto camerale.

Ci consta che questa Camera ha già trasmesso al Ministro il suo lavoro per ciò che riflette la nostra provincia. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 19. — Prima di partire Sua Maestà con uno splendido atto di beneficenza mostrò quanto gli stesse a cuore le condizioni dei poveri. Informato come la amministrazione dell'Albergo di Carbonara più non ammettesse poveri non bastando le entrate di questo pio stabilimento a mantener un maggior numero di questi infelici, la M. S. provvide a che pure se ne ammettessero altri, sopperendo del proprio alla spesa straordinaria. (*Gazz. di Genova*).

— Ieri, all'una pomeridiana, una Commissione composta di ufficiali, sott'ufficiali e comuni dei diversi corpi della R. Marina, ebbe l'onore di essere ricevuta da S. A. R. il Duca d'Aosta, per presentargli la sciabola che gli offriva la R. Marineria.

La sciabola venne fatta eseguire sul preciso modello di ordinanza onde possa essere cinta da S. A. La lama, che esce dalla fabbrica Landi, di Brescia, porta inciso da una parte: « *Al Principe Amedeo suo Ammiraglio la R. Marina* » e dall'altra: « *Risponda la mia tempra al tuo valore.* » L'impugnatura, le fascette del fodero ed il puntale, tutto in oro, sono squisito lavoro dell'orefice Pisano di questa città.

Ammessa la Commissione alla presenza di S. A. R., che era vestita dell'uniforme di vice-ammiraglio, il barone Tholosano, comandante in capo del primo dipartimento, leggeva un indirizzo pregando il Principe a gradire il dono in attestato dei sensi di devozione che nutrono i Corpi della Marina per la Reale Famiglia e per l'Augusta sua Persona. (*Corr. Merc.*).

— Ieri il principe Amedeo, vice-ammiraglio nella marina italiana, accompagnato dal ministro Ribotty, visitò l'Arsenale. Il Principe s'intrattenne lungamente a visitare quelle officine, i lavori che vi si fanno, e volle conoscere lo stato dei vari servizi. Andò pure a bordo della squadra ancorata nel porto, essendovi ricevuto colle salve d'uso. (*Corr. Merc.*).

Bologna, 19. — La sicurezza pubblica in Bologna è in uno stato soddisfacentissimo: da molti giorni non fu denunciato alcun reato, nonostante il concorso di gente di campagna per la festa della Madonna di San Luca. (*Indipendente*).

Foggia. — Dalla Società delle ferrovie meridionali nel giorno 14 corrente fu aperto al pubblico servizio, con due convogli al giorno, il piccolo tronco Foggia-Candela, della lunghezza di chilometri 39, di cui 9 comuni colla linea Foggia-Bovino. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 22 aprile, con il quale sono dichiarate nazionali nelle provincie venete ed in quella di Mantova, le strade indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 30 aprile, con il quale la *Società anonima industriale per lavori di cartonaggio*, costituita in Venezia per atto notarile del 4 marzo 1868, rogato V. Fessati, è autorizzata, e si è approvato lo statuto introducendo modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli.

3. **Un regio decreto** del 22 aprile, con il quale è approvato l'atto stipulato nell'ufficio di sottoprefettura di San Remo, addì 31 gennaio 1868, col quale le finanze dello Stato hanno venduto a Camillo Piccone, pel prezzo di L. 225, un tratto di terreno arenile sulla sponda destra del torrente di San Francesco in detta città.

4. **Un regio decreto** del 29 aprile, con il quale è approvato l'atto 1° febbraio 1868 stipulato nella direzione speciale del R. stabilimento metallurgico di Mongiana, col quale le finanze dello Stato hanno alienato a Luca Brussard metri quadrati 8 e centimetri 20 di terreno posto in Mongiana, pel prezzo di L. 9 ed 84 centesimi.

5. **Una serie di nomine** di sindaci.

6. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 18, nella sua parte, non ufficiale, pubblica una circolare della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, alle Direzioni ed agli impiegati dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari intorno all'esecuzione del R. decreto 22 aprile 1868, n. 4331, che condona le multe per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di bollo.

Cronaca Cittadina

Soccorsi a Caltagirone. — Vi è una cosa che assai ci stupisce, ed è che nelle altre città d'Italia i giornali non abbiano fatto eco sollecita alla proposta che noi avemmo l'onore d'inoltrare per, venir in soccorso di quei miseri nostri fratelli.

A Milano la sola *Unità Italiana* si affrettò ad aprire una sottoscrizione compagna alla nostra e già ci mandò una prima colletta che ci siamo affrettati a registrare: la *Lombardia* nel numero di lunedì fece un cenno di questa nostra chiamata alla carità pubblica, attribuendola alla *Gazzetta di Torino*, la quale con gentile premura si affrettò a chiarire l'errore del giornale milanese ma non invitò nemmeno i suoi lettori a concorrere a siffatta opera.

Di tutti gli altri giornali delle altre città il solo che, a nostra saputa, abbia pensato a quei poveri infelici di Caltagirone è il *Presente* di Parma. A Firenze quella *Gazzetta del popolo* fece la proposta che una parte del provento del Torneo fosse erogata a sollievo di quelle miserie; ma non ebbe manco la soddisfazione di vedere la sua proposta fatta oggetto di un cenno qualsiasi dagli altri fogli, di che nel suo ultimo numero si lagna amarissimamente e con ragione.

Qui a Torino frattanto la nostra sottoscrizione procede assai bene, ed ecco le nuove offerte che abbiamo oggi da inscrivere:

Dalla Direzione della *Gazz. del Popolo*, quarta lista pubblicata nel num. di ieri di quel giornale	L.	153
B. G.	»	5
Dumontel e Craponne	»	30
L. Morando	»	2
E. M. S.	»	10
Liste precedenti	»	1021 20
		1221 20

Il Consiglio comunale terrà questa sera alle ore 8 pubblica seduta. Ecco l'ordine del giorno:

Liste elettorali politiche — Revisione — (Legge 17 dicembre 1860).

(38) (V. n° 135)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

Capitolo XI. — (*Seguito*).

— Nella natura vi sono delle distinzioni fra gli uomini, così continuò Maurilio; nella società conviene che vi sieno fra essi dei gradi e delle condizioni diverse: ma come fissare il grado e la condizione che deve spettare ad un uomo prima ancora ch'egli nasca? Il diritto ereditario, che è giustissimo quanto alla proprietà economica acquistata dal lavoro individuale coll'intento specialmente di trasmetterla ai figli od alle persone che ci son care, diventa d'una assurda ingiustizia quando lo si vuole applicare a quei vantaggi cui soltanto il merito personale deve acquistare, che alle virtù di chi li possiede, non a quelle de'suoi maggiori si devono concedere. Certo non si potrà mai eliminare l'influsso delle circostanze esteriori in mezzo a cui ciascuno sviluppa la propria individualità, e di queste circostanze n'è una capitalissima l'azzardo della nascita in queste piuttosto che in quelle condizioni; ma appunto perchè questa ragion della sorte accorda già a taluno sopra i suoi simili un sì considerevol vantaggio, non è necessario, è anzi contro la verità e la natura lo aggiungere a questa prima fatalità un'altra fatalità legale: ed anzi deve la società, per essere giusta, veder di riparare alla disuguaglianza delle condizioni esteriori, aprendo a tutti sempre meglio e facilitando le strade di elevarsi, di pervenire, di perfezionarsi coll'educazione e colla dottrina. Tra il figliuolo del ministro e quello dell'operaio, tutte le probabilità di star sempre innanzi sono già pel primo; perchè stabilire ancora per legge, che il secondo, foss'anche un genio, deve continuare nelle misere e limitate condizioni paterne?

« Sono codeste le ragioni per cui quell'assetto sociale delle caste ha eccitato odii cotanti, fu assalito con sì acceso accanimento e la sua caduta nell'uragano che finì il secolo scorso fu salutata dai popoli con universale applauso in tutto il mondo. La protezione data di diritto ai forti verso i deboli, di cui Ella dice, signor marchese, era degenerata in oppressione — e non poteva essere altrimenti, ned io intendo farne accusa alla classe privilegiata, codesto era nella natura umana; — colui al quale è data un'autorità speciale, duratura, inamovibile per difendervi, troppo facilmente è tratto ad abusarne; l'ineguaglianza stabilita dalla nascita, ammessa come di diritto naturale, ispira quasi inevitabilmente nei privilegiati un disprezzo per coloro che si trovano nei più bassi gradi della scala, e dalla diversità della classe fra gli uomini troppo agevole è il passo a conchiudere per la diversità della natura; troppo è difficile in chi non vi è uguale e che per decreto d'una provvidenza umana che si vuol far passare per destino della Provvidenza divina è condannato a non esservi uguale mai; troppo è difficile vedere un nostro simile. La fraternità umana Cristo l'aveva proclamata, ma restava una lettera morta nell'ordinamento sociale sotto l'impero del feudalismo; la rivoluzione dell'ottantanove l'ha introdotta nell'ordine dei fatti.

« Qual è insomma il bisogno dell'umanità nel suo organamento sociale? quale il dovere di questa società verso l'individuo cui nel suo ambito abbraccia e comprende? Il bisogno di svolgersi il più liberamente e il maggiormente possibile in tutte le sue facoltà: il dovere di proteggere e favorire il meglio che si possa questo sviluppo dell'attività individuale che dà la somma del progresso complessivo e solidario del genere umano. La società feudale, la società divisa per caste, e cristallizzata nei quadri fittizi di condizioni prestabilite, immutabili per l'individuo, non soddisfaceva a questo dovere, impediva si soddisfacesse a questo bisogno. La rivoluzione francese venne a proclamare l'idea del nuovo regime che tosto o tardi dovrà mettersi in atto dappertutto; ed eccone la formola: il maggiore possibile sviluppo della libertà individuale sotto tutte le sue forme, sotto l'impero della protezione sociale. Ogni uomo, quando è giunto nel pieno possesso della sua individualità, nel pieno sviluppo cioè delle sue facoltà fisiche ed intellettive, deve proteggersi da sè, lavorare di suo capo, pensare ciò che gli par vero, credere quanto la coscienza gli comanda, godere de'suoi beni secondo suo volere, in una parola non rispondere di sè che a sè stesso, fuori dei casi in cui osasse violare col fatto suo i diritti d'altrui; allora vi dev'essere la legge che interviene per farlo rientrare nei limiti concessi alla sua attività.

« Ma questa forma di società non è ancora effettuata, e mentre alcuni si sforzano di mettere insieme i rottami dell'antica e farli tener su come un edifizio solido, tuttavia la nuova società si viene lentamente e fra i contrasti costituendo; per dirla con una formola germanica *viene diventando*. Noi quindi siamo in un'epoca di transizione ed abbiamo tutti i mali, tutti i danni di quello che cade e di quello che spunta: ci troviamo in mezzo agli angoli di due ossature senza polpa, perchè dall'una

Cassa di risparmio — Relazione sull'esercizio 1867.
Servizio farmaceutico di beneficenza — Nuovo ordinamento — (Giunta 18 marzo e 25 aprile).
Martin e Giani — Concessione di forza motrice sul canale della *Fucina* — Spesa di L. 9000 per opere occorrenti — (Giunta 29 aprile).
Vetture cittadine — Tassa per occupazione del suolo pubblico — Diminuzione — (Giunta 13 maggio).
Istituto nazionale per le figlie dei militari — Destinazione a favore del medesimo dei fondi provenienti dalla pubblica sottoscrizione per un monumento al Re — (Giunta 13 maggio).
Riduzione del diritto daziario sulla farina mista detta *barbariato* — (Giunta 13 maggio).
Doni ed omaggi.
Relazione delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza — (art. 94 della legge comunale).

La deputazione del banchetto offerto alla Commissione dell'Esposizione di saggi d'industria nazionale dagli espositori stessi, si fa premura di avvertire che il medesimo avrà luogo il giorno 21 corrente alle ore una pomeridiana, alla trattoria della Taverna di Londra, Via Nuova, num. 20-22, e Via Alfieri, num. 5.

L'Associazione universitaria è convocata per domani 21 maggio alle ore 2 pomeridiane, onde nuovamente procedere all'elezione del presidente, avendo l'eletto nella scorsa seduta declinato tale carica.

Giardino Reale. — Ci scrivono:

« Si fuma o non si fuma nel giardino Reale? Se sì, tolgasi il divieto dal regolamento che sta appeso alla *porta d'ingresso*; se *no*, facciasi osservare strettamente il divieto portato dal suddetto regolamento, affinchè non si metta in derisione l'ordine emanato, poichè tanto gli uomini di garbo e di rispetto (fra i quali sonvi pure moltissimi fumatori), quanto *le gentili signore in particolare*, disapprovano altamente che tal divieto venga impunemente infranto. »

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Coro e bolero nell'opera *I Vespri Siciliani* del M. Verdi.

Partenza alle 6 da Piazza S. Giovanni.

Il concerto Casella di domenica, cui prendevano parte artisti di sì alto talento e rinomanza, riescì stupendamente.

La signora Tela-Ferni e la signora Carolina Ferni furono oggetto di una vera ovazione per parte della sceltissima adunanza. È inutile il dire che il cav. Casella, sul violoncello, ed il sig. cav. Giuseppe Marchisio, sul pianoforte, si mostrarono inarrivabili esecutori.

Ombrellino trovato. — Chi avesse ieri perduto un ombrellino di seta, potrà riaverlo indirizzandosi alla tipografia di questo giornale.

Polizia municipale. — Venne fatta la consegna all'uffizio di polizia municipale di un portafoglio contenente una piccolissima somma.

Ne sarà fatta restituzione al proprietario previe le volute indicazioni.

Furto Guastalla. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

« Si rammenterà il rilevantissimo furto avvenuto a danno del Guastalla, or sono una ventina di giorni.

« Il Guastalla veniva derubato di una cassetta in ferro contenente cedole del valore approssimativo di 100 mila franchi. Ora, eseguendosi la purgatura del canale così detto di Torino che dal borgo S. Donato viene al partitore di piazza dello Statuto, la cassetta fu questa mane rinvenuta dentro il suddetto canale in prossimità del borgo, e naturalmente vuota. »

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1868.

Galleani d'Agliano cav. Gaspare, d'anni 90, di Saluzzo, tenente colonnello in ritiro — Giordano cav. Tommaso, id. 67, di Boves, regio impiegato in ritiro — Ferraris cav. Giuseppe, id. 74, di Torino, incisore capo della R. Zecca in ritiro — Bertolà Teresa, id. 19, di Torino — Roussetty Elisa nata Francoz, id. 58, di San Michele (Savoia) — Sartoris Vittoria nata Vai, id. 29, di Pino Torinese, sigaraia — Lucchino Giovanni Battista, id. 51, di Motta dei Conti (Vercelli), erbivendolo — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1868:

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	740,8	15,7	9,2	70	calma	sereno
9 a.	741,0	19,0	10,8	66	NE debole	sereno
12	740,2	21,9	10,8	55	calma	sereno nuv.
3 p.	739,3	24,8	10,9	52	NE forte	pioggia
6 p.	741,3	17,9	10,1	70	N debole	coperto
9 p.	741,3	16,3	11,1	82	E debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 13,1 / massima 24,0

Pioggia millimetri 3,4.

Temperatura minima della notte del 20 14,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 43 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 46.

Nascere della **Luna**, ore 4 35 matt. — passaggio al meridiano, 11 36 matt. — tramonto, ore 6 48 sera.

Giorno della luna 29°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione per iscrutinio segreto sopra i tre seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera.

Esito della votazione:

1. Estensione alle provincie della Venezia, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Italia meridionale della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

La Camera approva.

2. Convenzione stipulata col municipio di Comacchio pel possesso e l'amministrazione di quelle valli.

La Camera approva.

3. Stanziamento della spesa di L. 300,000 per distruzione di cavallette.

La Camera approva.

Si pone ai voti la proposta della Commissione per autorizzare il procuratore del Re a procedere contro l'onorevole Trevisani.

È approvata.

Gli onorevoli Guerzoni ed Oliva chiedono interpellare il Ministro degli affari esteri sulla relazione presentata a quel Ministero dalla Società di beneficenza di Parigi, e sui provvedimenti che il Governo intende prendere onde far cessare il traffico dei fanciulli italiani che si ripete da lungo tempo in quella città.

Menabrea risponderà dopo le votazioni delle leggi sul macinato, registro e bollo, e concessioni governative.

D'Ondes Reggio chiede sieno messe all'ordine del giorno, dopo la votazione della legge sulle concessioni governative, i due progetti di legge per la pensione ai religiosi, e per la coltivazione del tabacco in Sicilia.

Cadolini propone che la legge per la pensione ai monaci sia rimessa dopo la discussione di tutte le leggi di finanza; acconsente che la legge sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia sia posta all'ordine del giorno dopo quella sulle concessioni governative.

Massari raccomanda egli pure la sorte dei monaci.

Ferrara propone che dopo la discussione e votazione del progetto di legge sulle concessioni governative, sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge per la coltivazione dei tabacchi, e poi quello per la pensione ai monaci.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Il Ministero accetta il progetto della Commissione.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, questa è dichiarata chiusa.

Si dà lettura dell'articolo 1, così concepito:

« Art. 1. Le concessioni governative, gli atti, le dichiarazioni e i provvedimenti amministrativi designati nella annessa tabella *A*, sono soggetti alle tasse in essa determinate.

« Per l'applicazione e per la liquidazione delle tasse si osserveranno le norme stabilite nella stessa tabella, la quale farà parte integrante della presente legge. »

È aperta la discussione sulle tabelle delle concessioni governative e degli atti e provvedimenti amministrativi soggetti a tasse.

1. Concessione di cittadinanza L. 300, se fatta per legge, 50, se fatta per decreto reale.

Rattazzi combatte le proposte della Commissione, trovando ben poco dignitoso che una nazione venda il diritto di cittadinanza anche agli italiani non appartenenti al regno d'Italia, di cui non si è tenuto conto nella tabella in discussione.

Puccioni, relatore, modifica la sua proposta in questo senso:

Concessione di cittadinanza L. 200 tanto se fatta per legge, che se fatta per decreto reale.

Sono esenti da queste tasse gli Italiani non appartenenti al regno d'Italia.

Chiaves trova troppo vago il testo della Commissione, e propone si dica: « Sono esenti dalla tassa gl'Italiani che fanno parte dello Stato Pontificio. » (*Rumori*).

Voci al centro: E Trieste!

Crispi ricorda i plebisciti, e dimostra come tutti gl'Italiani abbiano diritto alla cittadinanza, quand'anche si trovino ancora sotto Governi stranieri.

Prega dunque la Camera a non accogliere la proposta della Commissione.

Rattazzi dimostra come gl'Italiani non appartenenti al Regno per acquistare i diritti civili e politici hanno bisogno d'un decreto reale.

Ferrara combatte l'articolo, e trova indecoroso il vendere la cittadinanza italiana a 200 franchi, impedendo così ad un povero onesto di acquistare tra noi i diritti di cittadino.

Invita quindi la Camera a respingere l'articolo.

Valerio appoggia la proposta Ferrara.

Regnoli l'appoggia egli pure.

Messo ai voti il primo numero della tabella proposta dalla Commissione,

È approvato.

Il num. 2 tratta: « Della dichiarazione per ricuperare la cittadinanza perduta in ordine all'art. 13, n. 3 del Codice civile, fissando la tassa a lire 50. »

Chiaves propone emendarlo così: « Permesso speciale del Governo in ordine all'art. 13 del Codice civile. »

La Commissione accetta l'emendamento e la Camera approva.

Si passa al n. 3 così formulato:

« Dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza italiana fatta avanti l'ufficiale dello stato civile.

« Sarà dovuta una tassa eguale alla metà dell'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile pagata nell'anno precedente da colui che rinuncia alla cittadinanza.

« La tassa non potrà per altro in verun caso esser minore di lire 200. »

Merizzi propone la soppressione dell'ultimo paragrafo.

Crispi dimostra l'assurdità della tassa, la quale finirà col non produrre nulla.

Pescatore (membro della Commissione) sostiene la proposta. Il Ministero non attende da questa tassa che lire 2,000; ma il principio che informa la legge è quello di tassare tutti quanti gli atti civili.

La Camera approva l'art. 3 sopprimendo l'ultimo paragrafo.

Sono approvati dopo breve discussione i seguenti numeri:

4. Permissione governativa di accettare impiego o pensione da un governo straniero, e di entrare al servizio militare di potenza estera L. 50.

(La tassa sarà dovuta come al numero precedente).

5. Dichiarazione di aver fissato o di voler fissare il domicilio nel regno L. 20.

6. Dichiarazione di trasferimento di domicilio da uno ad altro comune del regno, agli effetti dell'articolo 17 del codice civile L. 15.

7. Decreti reali d'autorizzazione a cambiamento di cognomi L. 20.

(Son esenti dalla tassa i trovatelli che vogliono cambiare il cognome avuto dall'ospizio).

8. Decreti reali d'autorizzazione ad aggiunger cognomi L. 200.

9. Trascrizione nei registri dello Stato civile dei decreti reali per concessione di titoli di nobiltà o di predicati e per autorizzazione a riceverli da potenza estera L. 200.

(Sarà dovuta una tassa ragguagliata a due volte la somma delle imposte dirette pagate nell'anno precedente dal richiedente, con un minimo in ogni caso di L. 2000).

Sineo trova strano che si voglia dare importanza ad un'anticaglia, quale si è in oggi la nobiltà, dando un prezzo a ciò che non vale più nulla.

San Donato sostiene che i titoli si devono far pagare.

Macchi trova giusto che i contribuenti ricavino un vantaggio dal diritto riconosciuto nello Stato di accordare titoli di nobiltà.

Dimostra che i titoli di nobiltà sono vantaggiosi a chi li gode, e quindi devono esser pagati come conviene.

Chiaves richiama l'attenzione della Camera sull'articolo dello Statuto che accorda al Re il diritto di accordare titoli di nobiltà.

Non approva la proposta della Commissione, quantunque in principio fosse disposto ad accettarla, e ciò per l'indirizzo preso dalla questione nella discussione. Commissione e Camera ripetono all'unissono che la nobiltà è un titolo di vanità che accorda diritti immeritati.

Sarebbe quindi immorale vendere ad un individuo il diritto di crearsi superiore agli altri.

Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice sul numero 9.

Lamarmora respinge l'accusa che gli è sembrata udire sul labbro dell'on. Pescatore, cioè che nell'esercito piemontese nell'accordare avanzamenti si avesse riguardo ai titoli di nobiltà.

Pres. vuole mettere ai voti la questione pregiudiziale dell'on. Chiaves, cioè l'ordine del giorno puro e semplice.

Non è approvato.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Bonfadini e Pallatis per stabilire graduatoria la tassa sui titoli di nobiltà.

Con questa tassa i duchi sarebbero colpiti al *minimum* da una tassa di 25,000 e i conti e marchesi 10,000 lire. (*Benissimo*).

Non è approvato.

Si mette ai voti il paragrafo 9 come è stabilito dalla Commissione.

È approvato.

Ora dovrebbesi discutere la seguente aggiunta degli onorevoli Corrado e Macchi:

« 1. Il diploma di cavaliere negli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà soggetto alla tassa di L. 200.

« 2. Quello di ufficiale L. 400.

« 3. Quello di commendatore L. 500.

« 4. Quello di grande ufficiale L. 2000.

« 5. Quello di gran croce L. 5000. »

Ma stante l'ora tarda è rimandata.

La seduta è sciolta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Belluno.

Inscritti	[illegible]
Votanti	361

Eletto Finali commendator Gaspero segretario generale delle finanze con voti 290.

Secondo Collegio di Verona.

Inscritti		570
Votanti		178
Conte Carlo Pellegrini	Voti	144
Canossa march. Ottavio	»	28

Ballottaggio.

Ci scrivono:

Firenze, 18 maggio (sera).

I progetti grandiosi del Cadorna per una riforma generale della Amministrazione così centrale come provinciale sono proprio andati in fumo. Per quanto concerne l'Amministrazione centrale non si farà assolutamente, allo stato attuale delle cose, nessuna innovazione. Ciascun dicastero penserà a provvedere a sè nel modo che gli parrà conveniente, in base però ai regolamenti ora in vigore. E siccome attualmente due sono i regolamenti in vigore, quello

---

questa si è già staccata, all'altra non è venuta ancora.

« Da questo stato di rivoluzione continuata nascono certi spostamenti e certi dolori inevitabili e fatali. Tutti gli antichi interessi che si vedono minacciati e lesi lottano con ogni forza e soffrono nel soccombere graduato a cui sottostanno a' dispetto di tutto. Le influenze non si spostano senza danni materiali e morali: le abitudini nuove urtano le antiche e fan nascere molti conflitti più o meno dolorosi. I poveri medesimi, i derelitti non travedono ancora che oscuramente la terra promessa verso cui camminano, e da cui ostili interessi collegati li vorrebbero tener lungi. Cominciano ad avere la coscienza del loro diritto, presentono la possibilità di arrivare a soddisfarlo, e si arrabbiano e soffrono di vedersi ciò impedito. Questa situazione è gravida di mille pericoli cui tutti debbono applicarsi a scongiurare e più di tutti quelli della classe superiore che ci hanno maggior obbligo e maggior interesse.

« Io sono nemico della violenza: la abborrisco nella tirannia, la pavento nella rivoluzione. La violenza è una forza cieca che distrugge anche quello la cui distruzione può nuocere, e nulla edifica nè lascia edificare; ma pure alcune volte pur troppo, e quasi sempre per colpa e cecità degli uomini, essa è fatta necessaria, quando al cammino fatale del progresso si sono accumulati ostacoli tali cui null'altro più vale ad abbattere. Vorrei che questa cruda necessità non si verificasse: vorrei che, come lente e graduate si fanno nella natura le modificazioni geologiche, si facessero così a poco a poco per via di naturale passaggio, gli ammiglioramenti sociali. Miglior mezzo da ciò credo quello che le classi superiori si facciano zelanti collaboratrici del destino, del disegno provvidenziale, nell'affrettare il *divenire* del futuro.

« E qui coloro che si credono i forti dovrebbero appunto esercitare, ma con altre forme, con altri intendimenti, quel patronato cui si allega posseder essi di diritto verso gl'infimi. Ho detto che l'uomo ha da avere esclusivamente la protezione di sè egli stesso, sotto quella generale della legge: ma questo non esclude il patronato doveroso della beneficenza o della carità. Finora i derelitti non hanno potuto giungere a quel massimo sviluppo possibile della loro individualità che deve farli capaci di provvedere in tutto a per tutto da sè: fino a che i grandi effetti che si devono aspettare dei nuovi fecondi principii non si sieno ottenuti coll'applicazione giusta e coscienziosa dei principii medesimi, bisognerà che i meno felici, i meno istrutti e quindi, pur troppo, la maggior parte del popolo, sieno sostenuti, guidati, aiutati dal patronato dei felici, dei primi arrivati: da quello dei ricchi e degl'intelligenti, nobiltà o borghesia che si chiamino; ma ciò senza che menomamente ne sieno lesi i diritti e la libertà nè degli uni nè degli altri, ciò non per costrizione legislativa, ma per libera scelta di quelli che lo devono fare. »

Don Venanzio che aveva ascoltato con molta attenzione le parole di Maurilio e dava segni evidenti di provarne viva impressione ed interesse grandissimo, a questo punto saltò fuori con vivacità giovanile:

— Ma questa non è che l'applicazione d'una massima del Vangelo: « Fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi medesimo. » Chi figurandosi povero e derelitto non vorrebbe avere dal potente un aiuto a migliorare le sue condizioni?

— Vi sono certi aiuti, riprese Maurilio, che umiliano chi li riceve e non ottengono lo scopo. L'elemosina è di questi. Eccellente per rimediare a un danno temporaneo, ad una circostanza particolare, immediata, non conferisce per nulla al miglioramento nè particolare nè generale. La beneficenza che s'invoca, e ch'io intendo, dev'esser compresa in un più largo ed efficace significato.....

Fu interrotto da un grattare all'uscio che era il solito cenno del domestico per domandar licenza di entrare.

Il marchese, che aveva prestato e prestava la più raccolta attenzione a quei discorsi, sorretta la fronte dalla palma della mano, il gomito appoggiato al bracciuolo del seggiolone; il marchese sollevò il capo e disse verso la porta:

— Entrate.

Il servo venne ad annunziergli che il sig. Benda chiedeva d'essere ricevuto.

— Venga, disse vivamente il marchese, poi volgendosi a Maurilio, soggiunse con un graziosissimo accento e con un benigno sorriso: questo discorso, se non le dispiace, lo riprenderemo altra volta; e per averne migliori e più facili occasioni voglio farle una proposta. Ho bisogno d'un segretario: vorrebb'ella assumere tale ufficio? Cento lire al mese, l'alloggio, la tavola, abbastanza di libertà per poter continuare nei suoi studii: ecco le mie condizioni.

Maurilio che, al pari di Don Venanzio, s'era alzato, fu assalito da un tremito di emozione, e non seppe rispondere altrimenti che con un inchino; ma rispose per lui Don Venanzio, che proruppe vivacemente:

— Le sono accettate.... Accetto io e rispondo per lui; e spero che la non ne sarà malcontento, signor marchese.

Questi fece un cenno di accondiscendenza e soggiunse:

— L'aspetto dunque fino da domani, se non v'è nulla da parte sua che lo impedisca.

Fu ancora Don Venanzio che rispose sollecito:

— Non c'è nulla, assolutamente nulla, e domani verrò io stesso a menarlo qui prima di partirmene per la mia parrocchia.

Maurilio, confuso, commosso, quasi sbalordito fu condotto fuori dal vecchio parroco senza che egli sapesse bene se sognava o vegliava, tanto l'idea di entrare in quella casa, di venir ad abitare lì sotto il medesimo tetto con *lei* lo aveva conturbato. Nell'uscire s'incontrarono col padre di Francesco, che entrava.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

del 1853 e quello del 1866, così ne viene che è lasciata a ciascun Ministero una libertà quasi illimitata. Il Ministero dell'interno avrebbe già preparato il proprio nuovo organico, che sarà sanzionato tra breve; quello di grazia e giustizia alla sua volta si propone di modificare il suo che è pur recente datando esso appena dal novembre 1866, e che fece così ottima prova; tanto è invalsa presso i nostri Ministri la smania di tutto mutare.....

Le notizie di Roma, che mi si comunicano da persona che ha rapporti diretti con quella città, non coincidono con quelle che leggo in questi giorni nella massima parte dei periodici italiani. Gli apprestamenti che si asseriscono farsi per ricevere un nuovo contingente di truppe francesi non sussistono punto, ed anzi è voce che lo sgombro totale non abbia troppo a tardare. È intanto fuor di dubbio che si spingono alacremente i lavori di fortificazione dappertutto e segnatamente a Civitavecchia e che le artiglierie francesi sono consegnate in forma definitiva ed in gran numero all'amministrazione pontificia. È certo altresì che i soldati francesi ai quali scade il tempo del servizio, sono con ogni mezzo indotti ad arruolarsi sotto le bandiere pontificie. Ma essi bastano appena a riempiere i vuoti lasciati dalla diserzione fattasi ancor più frequente dopo l'allocuzione del Papa del 5 corrente.

Quanto ai processi che si dibattono dinanzi alla Sacra Consulta pei fatti di settembre sarebbe prematura la notizia della pronunciata condanna. Si prevede però che la condanna stessa sarà del tenore che fu annunziato, benchè si preveda altresì che si vorrà con ciò unicamente fornire un'occasione alla S. Sede di far facile pompa di necessaria clemenza....

La Commissione incaricata di redigere il progetto del nuovo codice penale comune a tutto il regno tenne lunedì la sua ultima seduta, nella quale udì ed approvò la relazione con cui accompagna al ministro guardasigilli il progetto definitivamente compiuto. La relazione fu estesa dal cav. Ambrosoli, uno dei sottocommissari e segretario generale della Commissione, e da quell'esperto criminalista e scrittore ch'egli è le estese in modo che ottenne le manifestazioni di pienissimo aggradimento di tutti i colleghi. La relazione si aggira su ciascuno dei titoli del codice, e datine sommariamente i concetti, accenna i punti vitali di differenza tra i codici ora in vigore e quello proposto, e fa manifesto che la Commissione, tenendo conto dei progressi della scienza penale, si diede cura di renderli pratici con formole, che si prestano alla vigente istituzione dei giurati (*Nazione*).

Ci dicono essere avviate trattative per far passare la valigia delle Indie per la via di Brindisi e del Brennero. Il Governo di Baviera avrebbe promesso il suo pieno appoggio a tale progetto. (*Perseveranza*).

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 19 maggio.

Una tassa ragguagliata al doppio della somma delle imposte dirette, con un minimo di lire duemila, per la concessione de' titoli di nobiltà ereditaria o per autorizzazione a riceverli da potenza estera, quale venne approvata nello scorcio della seduta di ieri, non era certamente eccessiva, poteva anzi sembrare tenuissima. Coloro i quali credono aversi in qualche modo a separare dalla comune degli umili cittadini, fra cui sono nati e cresciuti, e a ciò non hanno altro argomento fuor di quello del danaro da essi posseduto in maggior copia, sta bene che paghino in danaro il soddisfacimento della loro vanità e diventino aristocratici di codesta specie, non potendolo essere di altra. Saranno risibili forse, ma la finanza dello Stato se ne avvantaggierà, e basta.

Vi hanno però altre distinzioni che i Governi sogliono concedere, pur troppo raramente al merito, il più spesso alla mediocrità, e peggio ancora; e sogliono pure convertire in merce di corruzione. Vi hanno cioè presso di noi le decorazioni dell'antico Ordine mauriziano e le recenti dell'ordine della Corona d'Italia: la quale tutti oramai conoscono che merce sia e come dispersa ai quattro venti, quasi a casaccio.

Si dee essa assoggettare a tassa, a undipresso come si fa delle derrate d'importazione agli uffici di dogana delle frontiere? Gli onorevoli Corrado e Macchi pensano che sì e propongono una tassa graduale dal titolo di semplice cavaliere a quello di Gran Croce. Crispi, Minervini non se ne tengono soddisfatti: questo va sino all'ordine dell'Annunziata, quello vi aggiunge l'ordine della Croce di Savoia; e tutti e due intendono colpire, oltre a coloro che d'ora innanzi ne saranno insigniti, anche coloro che in addietro ricevettero l'infelice diploma.

Le proposte erano veramente cose fanciullesche, e la lunga discussione, che ne seguì, non fu di certo cosa seria. L'aula dei Cinquecento oggi diede spettacolo degno di teatro comico; i nostri legislatori erano in vena di umore faceto, e trastullarono, un po' troppo è vero, se stessi e il pubblico: protestavano dall'un canto il vantaggio della finanza e l'amore dei principii democratici, dall'altro il rispetto verso la prerogativa reale, che non era lecito menomare, e l'avvilimento di un segno d'onore che può essere abusato, ma che non si dee per riguardo de' meritevoli mettere a prezzo: e dall'un canto come dall'altro si sentiva la futilità, la ridevolezza della controversia. Ciò non di meno il dibattimento si protrasse lungamente e laboriosamente senza che un uomo di buon senso osasse alzarsi a farli arrossare di una discussione in cui nè destra nè sinistra potevano o dovevano mescolare alcun principio o intento politico, ma entrava soltanto uno spirito pettegolo e vano, al pari delle decorazioni, di cui trattavano, con tanto uggiosa vivacità.

Il senso comune si aprì finalmente il varco con la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, che venne approvato, la sinistra votando contro, la destra in favore: ma l'una e l'altra ugualmente biasimevoli di aver fatto perdere un tempo preziosissimo alla Camera in siffatte sciocchezze.

Si approvarono di poi, senza notevole contestazione, le tasse-imposte sulla concessione degli stemmi delle città e de' privati: L. 500 pe' primi, L. 200 pe' secondi.

E si venne ad una singolare tassa, imitata dalle Curie pontificie e vescovili, che la Giunta intende imporre, sopra le dispense dagli impedimenti matrimoniali tra affini nel medesimo grado e tra zio e nipote, nipote e zia, di cui nell'art. 59 del Codice civile.

Ho detto imitata dalle Curie clericali, contro le quali voi rammentate quanto siasi predicato dentro e fuori del Parlamento; ma avrei dovuto aggiungere e rincarata di un tanto, poichè alla fin fine le tasse curiali non erano poi gravissime e non mancava modo di componimento con esse, mentre la tassa che a questo riguardo si vorrebbe imporre, sta in ragione del quarto dell'ammontare complessivo della fondiaria e della ricchezza mobile pagata dai richiedenti la dispensa.

L'opposizione che, come non voleva il traffico di codeste materie nella Chiesa, così e tanto meno lo vuole nello Stato, contraddisse alla proposta della Giunta e del Ministero: la destra, che riconosceva il diritto della Chiesa, e non può non consentire anche allo Stato il diritto medesimo, massimamente se trattisi di cavarne danaro, la sostenne. Ma o la sola ragione prevalesse, od altra considerazione vi si aggiungesse, avvenne che a parecchi della destra non reggesse la coscienza di accogliere gli usi fiscali delle Curie clericali e si separassero dai compagni.

Due prove e controprove di votazione però non bastarono a chiarire da quale lato stesse la maggioranza. Si dovette ricorrere allo squittinio segreto: e centotrentadue contro centoventisette respinsero la tassa sopra le dispense.

Come abbiamo annunziato, ieri ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia da Genova a Savona.

La *Gazzetta di Genova* ebbe in proposito il seguente dispaccio da Savona:

« La corsa d'inaugurazione è stata felicissima. L'accoglienza ricevuta durante la linea fu magnifica; a Savona toccò i più alti limiti dell'entusiasmo. Tutta la città è in festa. Il municipio ci accoglie nelle sue sale col più gentile invito.

« Nemmeno il più piccolo inconveniente è venuto a disturbare il nostro viaggio. »

Leggesi nell'*Epoque*, giornale officioso di Parigi:

« Certi giornali italiani dicono che il richiamo del barone di Malaret da Firenze è considerato come positivo. La miglior risposta che possa farsi è di annunziare che il signor di Malaret parte questa sera per tornare al suo posto a Firenze. »

La questione d'Algeria dopo aver straziato gli animi colle calamità più desolanti della fame, strazia ora le coscienze colle assurde e tiranniche teorie messe in campo dall'intolleranza religiosa.

L'arcivescovo d'Algeri fu lodato dall'Europa tutta per lo zelo spiegato nel soccorrere i bisognosi, ma ora attira su di sè il biasimo di tutti gli onesti e dei liberali, pretendendo a prezzo del pane distribuito il sacrifizio della libertà di coscienza, il sacrifizio della fede, per cui i cristiani stessi diedero esempio di morire prima che rinnegarla.

La credenza dei mussulmani è superstiziosa, lo sappiamo, sarebbe un gran progresso convertirli al cristianesimo; ma la virtù è indipendente dal colore religioso, e rinnegare la fede senza aver delle convinzioni è più che assurdo, è disonesto.

Che il vescovo d'Algeri predichi e sparga la luce del vangelo sarà non solo nel suo diritto, ma compierà un'opera santa, ma pretendere d'imporre la fede colla forza, di negare l'alimento a chi crede in un'altra religione, dire che meglio sarebbe stato lasciar perire gli orfani arabi anzichè soccorrerli senza obbligo di convertirsi al cattolicismo è un tale abuso, è una tale crudeltà, è un atto così anticristiano che fa fremere la società moderna.

O credi o ti uccido, dicevano gli spagnuoli agli indiani; *o credi o ti lascio perir di fame* pretende ripetere l'arcivescovo francese d'Algeri ai poveri mussulmani: le conseguenze delle false dottrine sono sempre le stesse; chi vuol disconoscere la scienza, e sostituirle il *Sillabo* sarà sempre tiranno e lavorerà per la barbarie non mai per la civiltà.

Fortunatamente il Governo francese ha lacerato il *Sillabo*, e quantunque ne abbia fatte cartuccie pei fucili Chassepot micidiali alla libertà sui campi di Mentana, pure saprà difendere la libertà di coscienza e non rinnegherà almeno questo capitale effetto della rivoluzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Berlino, 19 maggio.

Parlamento doganale — Viene adottata definitivamente l'imposta sui tabacchi.

Discussione del progetto di Bamberger relativo alla soppressione delle disuguaglianze dell'imposta nell'Assia.

Hoffman, commissario assiano, dichiara che la proposta oltrepassa le attribuzioni del Parlamento doganale, e dev'essere riservata alla competenza delle Camere assiane.

Bismark mostrasi d'opinione contraria. Dice che è eliminata ogni pressione contro la Germania del Sud e che la sua autonomia non è minacciata. Se i tedeschi del Sud vogliono accostarsi a noi, ciò devo accadere in modo soddisfacente per entrambe le parti. Non devesi prendere alcuna deliberazione nella loro situazione prima che essi vengano spontaneamente a noi. D'altro lato qualsiasi intimidazione fatta per diminuire la competenza del Parlamento Doganale non troverà eco nelle Corti tedesche.

Dopo una discussione animata, la proposta Bamberger viene adottata.

Assicurasi che il Re andrà ai bagni d'Ems nel principio di luglio.

Londra, 19 maggio.

Camera dei Comuni. — Discutesi il *bill* sulla riforma elettorale.

L'emendamento Baxter, sostenuto da Gladstone e combattuto da Disraeli, è approvato con 217 voti contro 96.

La Camera dei Comuni approvò con 148 voti contro 96 l'emendamento di Bouverie, proponente di ristabilire la franchigia elettorale sulla base della pigione.

Il *Times* dice che, se questo voto esprimesse esattamente l'opinione della Camera, il Ministero non avrebbe altra scelta che di ritirarsi, o di sciogliere la Camera.

Roma, 19 maggio.

Il genio terminò sulla spianata della Rocca di Papa un campo d'istruzione capace di contenere da 1500 a 2000 uomini. I corpi d'armata pontificia vi passeranno successivamente un mese a datare dal 25 corrente.

Bukarest, 18 maggio.

In seguito alla nota presentata dal console generale d'Austria al Presidente dei ministri, il Senato preparò un voto di sfiducia contro il Gabinetto, rimproverandogli di avere lasciato attaccare la dignità del paese e turbare le relazioni coll'estero.

Parigi, 20 maggio.

Corpo Legislativo. — Rouher rispose agli attacchi dei protezionisti. Il suo discorso fu molto applaudito.

La *France* dice che Benedetti fu autorizzato di recarsi per alcune settimane nelle acque di Carlsbad.

Lo stesso giornale smentisce che il generale Dumont abbia ordinato ai soldati francesi in Roma di portare la medaglia di Mentana, minacciandoli di pene severe se rifiutassero.

L'Imperatore andrà a Rouen il 31 corrente per la chiusura del concorso regionale.

Pietroburgo, 20 maggio.

La granduchessa Dagmar ha dato alla luce un figlio.

Berlino, 20 maggio.

Il Consiglio federale doganale adottò una legge che stabilisce, che le franchigie doganali e le riduzioni doganali, stipulate nel trattato di commercio coll'Austria, saranno pure applicabili per le importazioni d'altri paesi eccettuati il vino di mosto e il sidro provenienti dai paesi che non trattano lo Zollverein sul piede delle nazioni più favorite.

Londra, 20 maggio.

Camera dei Comuni. — D'Israeli, rispondendo a Gladstone, dice essere intenzionato di fare venerdì la più grande opposizione possibile al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 20 maggio.

L'*Abendpost* smentisce che Beust abbia indirizzato alla Russia una nota circa i progetti della Russia contro l'Austria.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 18 maggio. — Affari molto limitati. Prezzi senza variazioni.

Oggi passarono alla Condizione 52 balle organzini, 15 balle trame, 27 balle greggie, pesate 18 balle. — Peso totale 9,705 chilogrammi.

LIVERPOOL, 18 *maggio.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 12 3/8 *d.*; Fair Dhollerah, 10 3/8 *d.*; Fair Bengal 9 3/4 *d.*

NUOVA YORK, 17 *maggio.* — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 11,000 balle.

Caricazioni per Liverpool 30,000 balle.

Quotazione del middling Upland cent. 32.

FILADELFIA, 15 *maggio.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 30 1/2 cent. (*Sole*).

NOTIZIE DEI BACHI.

Possiamo fortunatamente riassumere in due parole le notizie dell'allevamento dei bachi: « Benissimo dappertutto. »

Nella maggior parte delle nostre provincie i bachi sono alla terza muta. Nella provincia di Cuneo essi sono alla seconda.

MILANO, 18 *maggio.* — Le contrattazioni di bozzoli furono calme; poco si fece in questo articolo, non volendo i produttori specialmente delle qualità migliori cedere ai prezzi oggi offerti.

Tuttavia alcune partite di alta pianura e buona collina non depurati si collocarono da lire 7 60 a 7 70; per altre località inferiori di buona pianura si fecero da lire 7 20 a 7 35; per quelle di bassa località da lire 6 80 a 7 15 il chilogramma.

MERCATO DI VERCELLI.

19 *maggio.* — La scarsità d'affari nei mercati granarii principali trova facile commento anche qui da noi, e questi ultimi due mercati risultarono fiacchi, stentati, e con declinio in tutti i generi, salvo l'avena che per la sua mancanza trova facile applicazione a qualche mezza lira di più.

In mezzo alla penuria di contrattazioni del grano, ci resta difficile formare le solite nostre quotazioni, e lo stesso può dirsi della segala e della meliga, salvochè quest'ultimo genere, trattato in discreto dettaglio sulla piazza, può meglio fornirci con approssimazione il prezzo.

Il riso si calcola ribassato di circa una lira nel complesso degli ultimi due mercati, ma quel che peggio, è il numero limitato d'operazioni, chè se tacessero per poco ancora le richieste genovesi, bisognerebbe bene che i nostri detentori si arrendessero a nuove concessioni.

Le campagne sono tanto belle da non potersi desiderar meglio.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 40 50 a 41 75
Id. buono	da " 42 25 a 42 75
Id. fino	da " 43 25 a 43 75
Id. bertone	da " 36 — a 38 50
Grano	da " 41 — a 43 25
Meliga	da " 22 — a 23 —
Avena	da " 15 50 a 16 —

(*Vessillo d'Italia*).

Borsa di Genova — 19 maggio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 54 60 a 54 40.

Per fine mese si contrattò da lire 54 62 a 54 40.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 72 10 per contanti.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per fine mese a 1543.

Demaniali a 413.

Francia breve offerto a 110; chiesto a 109 3/4; Londra a vista 27 72.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 08.

Borsa di Firenze del 19 *maggio* 1868.

Rendita lettera	— 54 80
Denaro	— 54 77
Oro lettera	— 21 98
Denaro	— 21 95
Londra lettera a tre mesi	— 27 55
Denaro	— 27 50
Francia lettera (a vista)	— 110 17
Denaro (a vista)	— 110 10

Parigi, 19 maggio.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 57
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 49 95
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 376
Idem Romane	— 42
Obbligazioni Romane	— 88 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 129
Cambio sull'Italia	— 9
Vienna, 19 maggio.	
Cambio su Londra	116 50
Londra, 19 maggio.	
Consolidati Inglesi	93 3/8

Borsa di Milano — 18 maggio 1868.

Dopo una settimana di calma quest'oggi si manifestò qualche risveglio negli affari di borsa. Durante il mattino la Rendita si tenne in viva domanda da 54 65 a 54 70 per fine corrente ed alla Borsa fu pagata 54 3/4 rimanendo poi a questo prezzo sino alla chiusura.

Le azioni Meridionali diedero luogo a qualche transazione intorno a 228 per fine corr.

Le obbligazioni Meridionali furono pagate 141 1/4 a 142 e chiusero deboli a quest'ultimo prezzo.

Il Prestito 1866 e le obbligazioni Demaniali rimasero alquanto inattivi, il primo a 71 5/8 per titoli da 20 mila e le Demaniali da 413 1/2 a 414 1/2 secondo l'entità della serie.

I da 20 franchi pagati di buona ora 22 12 chiusero offerti a 22 06. Il Francia da 110 1/4 discese a 110 a vista meno 2 1/2 0/0. Il Londra a 3 mesi pagato nel mattino 22 63 fu ceduto durante la borsa sino a 27 52.

La riunione serale passò affatto inattiva. La Rendita era debole a 54 70.

L'oro piuttosto ricercato a 22 08.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

All'infuori dei fondi italiani la cui fermezza continuò nella Borsa di Parigi di ieri, gli altri fondi e valori furono a un dipresso generalmente piuttosto deboli.

La fermezza della Rendita italiana contribuisce a render ferme le Obbligazioni meridionali, le quali vengono ricercate a Parigi a 129, guadagnando così in meno di due mesi il loro *coupon* di aprile. Notiamo però che non è estranea alla ridetta buona tenuta la considerazione della estrazione del prossimo giugno.

Quest'oggi da noi il mercato debole in principio di Borsa finì più fermo in chiusura.

La Rendita negoziata a 54 75, 54 70 veniva man mano ricercata a 54 75, 54 80 con affari correnti.

Il Prestito nazionale valeva 72.

La Banca 1542.

Le obblig. deman. 415.

Le obblig. merid. 142.

La Banca sconto 109 a 108.

L'oro era più debole a 22, 22 02.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

20 maggio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 54 70 70 70 75 87 1/2 87 1/2 85 85 75 85 85 (54 85) 54 75 70 70 80 85 85 (54 75).

Corso legale 54 80.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 72 72 05 71 95 72 10. P. 72 25.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 80 40 45.

Obbligazioni demaniali. Cont. del m. in cont. 414 50 416 50 415 415 50 415 50 415 50.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 04 a 22 02.

Giorno precedente dopo Borsa 22 05.

CAMBI

	a 30 giorni		per 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Lione	109 80	110 —	109 30	109 40
Londra	27 60	27 68	27 52 1/2	27 55
Parigi	109 80	110 —	109 30	109 40

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

TEATRI

Alfieri — Riposo

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I Moschettieri* — Ballo *Lionille*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *La signora di Saint-Tropez.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta: *La maschera nera* — Ballo *La lanterna del diavolo.*

SI CERCA chi abbia da rimettere per S. Giovanni prossimo UNA BOTTEGA con attiguo MAGAZZENO — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Da vendere in Collegno

(Stazione della Ferrovia Torino-Susa)

Cascina con fabbricato civile mobigliato e giardino di are 3116 96 (giornate 81, 81) — Dirigersi dal notaio VACCARINO in Torino, via Basilica, N. 1, piano 3°.
2187

OCCASIONE Pianoforte Hussard in buono stato da vendere — Recapito alla segreteria di questo Giornale. 2213

PRESTITO AUSTRIACO

Estrazione del 1° giugno 1868

1° premio 250,000 fiorini

Titoli interinali a L. 7 50 e 15.

Presso **Giuseppe Camandona** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2189

SEMENTE BACHI

Corsica vera, Portogallo, Cartoni Giapponesi verdi, Giapponese verde in grana.

PERUCCA, via Bertola, 27.
1408

Vigna da vendere

Sui colli di Castiglione, verso Gassino, distante 5 miglia da Torino, del quantitativo di circa 5 ettari (giornate 13 circa) con fabbricato civile e rustico, giardino e pozzo d'acqua viva.

Dirigersi per le condizioni dai signori *Turcano* e *Pavesio*, in Torino, via Santa Teresa, 12. 2204

CATALOGO GENERALE

DI

PRESTITI DI STATO

Di Dipartimenti, Provincie, Città e Stabilimenti di credito delle diverse nazioni, Italiane, Francese, Tedesca, ecc., ecc., rimborsabili con premi, e con o senza interessi **col mezzo di Estrazioni a sorte.**

Notizie spiegative sui differenti Titoli indicanti le epoche delle estrazioni, la quantità dei premi, ecc., ecc; preceduti da una lettera agli Italiani, della Ditta cav. **F. Pagella e Compagnia di Parigi,** N. 48, rue de Lisbonne. **Prezzo L. 1.**

Torino, dal Libraio Editore Ermanno Loescher, via Carlo Alberto, N. 5; e presso gli altri librai principali dello Stato ed Estero. 1363

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

AVVISO

Il negozio d'ottica già **Fries** e poi **Fries e Bianco**, continua sempre ad essere sotto i Portici della Fiera, N. 25, Palazzo delle Finanze, ma condotto dal solo sottoscritto che ne è il rilevatario.

2092 BIANCO.

Da vendere un cavallo con **calessino** da campagna e relativi fornimenti. — Recapito dall'Albergatore del Gallo, via del Gallo, N. 2, Torino. 2150

Cercasi una Cassa di ferro

usata di poco prezzo. — Dirigersi presso la Farmacia *Garbiglietti*, via S. Francesco d'Assisi. 2184

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno IX. Si apre il 20 maggio

Dirigersi ivi al Direttore. 2001

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N° 22. 22

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio corrente, in una delle sale dell'Ufficio sotto-prefettoriale d'Ivrea, alla presenza del sig. Sotto-Prefetto, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nel modo determinato dalle condizioni di appalto.

Il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici del Ricevitore del Registro.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F del codice penale Toscano degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale Italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.ᵉ	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	201	Palazzo	Capitolo dei Canonici	Cascina nel recinto dell'abitato con due abitazioni rurali, stalle, fenili, tettoie, pozzo e prato.	»	23	14	»	»	»	544 »	54	10	»
2	»	Idem	Idem	Casa con torchio e tinaggi, con annessi prato e vigna, regione Bose.	1	53	67	»	»	»	2135 »	213	25	280
3	»	Idem	Idem	Prato, regione Grigliera	»	11	52	»	»	»	184 »	18	10	»
4	»	Idem	Idem	Campo, regione Merze	1	27	25	»	»	»	1314 »	151	10	»

2073 Ivrea, 6 maggio 1868. *Il segretario* A. DEROSSI.

AVVISO

AI POSSESSORI DELLE OBBLIGAZIONI DI L. 10

dell' ultimo Prestito a Premi della Città di Milano

Il Sindacato in occasione della 7ª ESTRAZIONE che avrà luogo il 16 giugno prossimo, è venuto nella determinazione di aprire dal 28 maggio corrente al 4 giugno, un'ultima

Sottoscrizione straordinaria per L. 2.500,000 di capitale nominale **rappresentato da 250,000 Obbligazioni**

con preferenza ai possessori delle Obbligazioni da **L. 10 ai quali saranno accordati vantaggi speciali, che si pubblicheranno con prossimo avviso.**

2084 IL SINDACATO.

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE** preferibilmente ad un militare od impiegato governativo, in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

DA AFFITTARE al presente UN ALLOGGETTO di quattro stanze al piano secondo, nella casa, N. 1, Viale della Regina. Dirigersi al portinaio.

2104 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Con ordinanza dell'ill.mo signor presidente del tribunale civile d'Alba in data 24 aprile p. p., venne fissata l'udienza dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 antimeridiane del 1° luglio prossimo venturo mese, per l'incanto degli stabili proprii di certo Giacosa Ottavio fu Michele di Mango e messi in vendita dietro giudizio di espropriazione elevatagli ad instanza di certo Ferrero Michele fu Carlo pure di Mango.

Detti stabili divisi in tre lotti si compongono di casotto con campo e vigna, in territorio di Mango e di gerbidi in territorio di Cossano Belbo, della totale superficie di are 286, 02, e si espongono venali al prezzo e condizioni di cui in apposito bando venale visibile presso la cancelleria del tribunal sullodato.

Alba, 11 maggio 1868.

Prioglio p. c.

2102 AUMENTO DI SESTO

Il giorno 11 maggio 1868 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino ad incanto di tre lotti di stabili, il primo dei quali rimase invenduto, e gli altri; cioè il secondo fu acquistato dal sig. Biora Domenico ed il terzo dal sig. Vaudetto Cesare Antonio.

Il prezzo per cui furono venduti ed a cui si può fare l'aumento del sesto sino al 26 corrente maggio, è di lire 205 per il secondo lotto e di lire 781 per il terzo lotto.

Il lotto secondo consiste in una casa nell'abitato di Gassino, regione Giardino, ed il terzo lotto in una vigna nello stesso territorio di Gassino, regione Ambossa di are 26, 75, più in un goretto, stesso territorio, d'are 81, 23.

Torino, 12 maggio 1868.

Perinciolí vice-canc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente

Si rende noto che con decreto dell'illustrissimo sig. pretore del mandamento di Gattinara in data 12 maggio corrente anno, il sig. Cesare Avondo del fu Gio. Battista residente a Vinrebbio, venne nominato curatore all'eredità giacente di Bertoletti Giuliano del fu Benedetto deceduto *ab intestato* in Lozzolo il 6 agosto 1867.

Gattinara, 13 maggio 1868.

Avv. Anastasio Mascherini canc.
2179

2180 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Con ordinanza del sig. presidente del tribunale civile d'Alba in data 29 aprile p. p., venne fissata l'udienza del 3 prossimo luglio dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 antimeridiane, per procedere all'incanto degli stabili proprii di certo Bongiovanni Giuseppe fu Francesco residente a Mango e subastati ad instanza del causidico Pasquale Prioglio procuratore capo in Alba.

Gli stabili sovradetti siti sulle fini di Mango e territorii di Mango, Trezzo e Neviglie, sono posti in vendita in un sol lotto al prezzo e condizioni specificate nel relativo bando venale visibile presso la cancelleria del tribunale sullodato.

Alba, 16 maggio 1868.

Sansoldo p. c.

2155 NUOVO INCANTO

di stabili della comunità di S. Giorgio Canavese, in seguito ad aumento del ventesimo.

Alle ore 9 di mattina del 9 prossimo mese di giugno in San Giorgio Canavese, sezione Piatonia, nella sala comunale al primo piano, ed avanti il sig. sindaco dello stesso luogo, si incanteranno di bel nuovo, in seguito al fatto aumento del ventesimo, il lotto segnato colla lettera A, del tenimento detto del Pasco Granda, ed i lotti descritti e segnati colle lettere A, B, C, del tenimento detto della Foracchina, situati in territorio dello stesso luogo, e verranno all'estinzione di candela vergine uno caduno deliberati al miglior offerente in aumento al prezzo a cadun lotto contro notato nell'avviso d'asta oggi rilasciato, corrispondente a quello offerto col mezzo del seguito aumento del ventesimo.

La superficie dei detti lotti in totale è d'are 272, centiare 26. Il prezzo di detti lotti in complesso compreso l'aumento del ventesimo anzidetto, rileverebbe a L. 3202, 50.

Nella segreteria di detta comunità in ogni giorno, esclusi i giorni festivi, si può avere visione delle figure planimetriche di detti stabili e delle condizioni d'appalto.

San Giorgio Canavese, 15 maggio 1868.

Notaio Pietro Bernardino Meynardi segret. assunto di detta comunità.

SUNTO D'ATTO DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Michele Garitta delli 30 gennaio p. p., ed in esecuzione di sentenza del tribunale civile di Cuneo delli 28 novembre 1833, instante la sig. Turco Teresa vedova di Rossi Matteo, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice delli minori suoi figli Matteo e Michele fratelli Rossi, residente a Mondovì, venne fatto precetto a Bruno Bartolomeo fu Pietro residente a Marsiglia (Francia), di pagare fra giorni 30 alla instante medesima la somma di L. 1136 37 oltre gli interessi dalli 9 dicembre 1857 in poi, ed oltre ancora alle spese del precetto stesso, della contemporanea notificazione eseguitasi della detta sentenza e della copia in forma esecutiva, sotto il legale diffidamento, che non pagando nel prefisso termine, si sarebbe in di lui pregiudizio, promossa la espropriazione forzata dei beni descritti nel precetto medesimo, siti in territorio di Mondovì, regione S. Teodoro, consistenti in due pezze campo aventi li nn. di mappa 15202, 15219.

Mondovì, 13 maggio 1868.

2142 Bonelli sost. Sciolla.

2170 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Cuneo, con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalla Ansaldi Anna vedova di Giuseppe nata Agnese di Boves, contro Stellino Maddalena vedova di Gioanni nata Pellegrino, tanto in proprio che qual legittima amministratrice dei suoi figli minori Anna Maria Brigida, Rocco, Gioanni Battista, Bartolomeo e Gioanni Giuseppe fratelli e sorella Stellino, quali curatori di diritto dell'eredità del defunto rispetto loro marito e padre Gioanni Stellino di Boves.

Lotto 1. Campo arativo in territorio di Boves, regione Gambalassa, colle coerenze di Galizzi Giuseppe, Marro Paolo, don Peano Michele e Dalmasso Francesco di are 19, 05.

Altro campo gerbido stesso territorio e regione, di are 18, 48, colle coerenze di Barale Giuseppe, Cavallo Michele, Cravesano Bartolomeo e Stellino Pietro.

Lotto 2. Campo in regione Gastaldato, di are 23, 57, fra le coerenze del beneficio degli Enrici, Revere Gioanni Battista, Celliano Gioanni e Marro Battista.

Lotto 3. Vigna in regione Roglio, di are 16, 30, colle coerenze degli eredi Marro Dalmazzo, Pellegrino Michele ed eredi Salvagno.

Lotto 4. 1. Orto in regione Valgea, di are 13, 80, colle coerenze di Olivero Giuseppe, eredi Borgarino, la signora di Montezemolo e la via.

2. Caseggi civili e rustici nella regione, colle coerenze dell'orto suddescritto, della corte, di Borello Giuseppe e della signora di Montezemolo donna Beatrice.

Tali stabili vennero deliberati alla Pellegrino Maria Maddalena il lotto primo per L. 800, il lotto secondo per L. 1200, il lotto terzo per L. 600 ed il lotto quarto per L. 2300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 30 del corrente mese.

Cuneo, 16 maggio 1868.

E. Casoli vice-canc.

2190 DIFFIDAMENTO

La ditta Savio Borra e C. tenente Casa di Prestiti e Pegni, via S. Francesco d'Assisi, N. 27, intendendo di liquidare tale ramo di commercio, diffida tutti li suoi interessati a volere ritirare le loro merci depositate presso la medesima, entro il termine di un mese dalla data d'oggi, riservandosi in caso contrario, di procedere verso li morosi a termine di legge.

Torino, 18 maggio 1868.

2110 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 20 del prossimo mese di giugno nelle solite sale delle pubbliche udienze al 1° piano della casa di Ormea, via della Consolata, num. 12, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con giardino e dipendenze, posto in questa città, nella regione denominata dei SS. Bino ed Evasio, oltre Po, del quantitativo di are 19, cent. 17, ad instanza del sig. Giacomo Cardoli del vivente ingegnere Pietro residente a Batzola, in odio del fallito cav. Giuseppe Vergnano, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto, alle condizioni e sotto le coerenze descritte nel relativo bando 15 novembre 1867.

Quest'incanto stato autorizzato con sentenza di questo tribunale delli 10 settembre 1867 e già stabilito per la udienza delli 25 passato gennaio, venne nuovamente fissato per l'udienza sovradetta con provvedimento 7 corrente maggio in seguito a sentenza della Corte d'appello di questa città 17 aprile ultimo che respinse le opposizioni della sig. Benoit-Vergnano alla subasta dei beni di cui sovra.

Torino, 12 maggio 1868.

Gallo sost. Ravasenga.

2174 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il signor Lattes Samuel Isach all'udienza del tribunale civile di Cuneo del 26 prossimo giugno, ore 11 mattina, si procederà in odio del sig. Allione Giuseppe fu Antonio all'incanto dei suoi beni in Albaretto-Macra in 17 lotti, di cui nel bando 10 aprile ultimo (registrato con marca da L. 1 annullata dalla cancelleria.)

Il tribunale sullodato dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, ingiunse i creditori a proporre fra giorni 30 a mente di legge.

Chiaffredo Beltramo p. c.

2178 CITAZIONE

Con atto 4 maggio corrente dell'usciere della pretura di Luserna, instanti Novier Luigi Antonio fu Gio. Battista residente a Chatau-Queiras (Francia), fu citato Durand Gio. Antonio fu Luigi già residente a Rorà, ora d'ignoti domicilio e dimora a comparire all'udienza delli 29 corr. maggio, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 304 95 interessi e spese con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Laurenti Davide usc.

PURGE ET GRADUATION

Le sieur Jacquemod Anselme de vivant Jérôme, négociant, domicilié à la commune de Lathuille et demeurant habituellement à la ville d'Aoste, agissant tant en son nom, qu'à celui de ses frères germains Laurent-Dauphin et Paul-Joseph, acquit par acte du 21 mars 1868, Marcoz Joseph Léonard notaire, transcrit le 25 dudit mois de mars, reg. 13, N. 962 d'ordre, avec droits de L. 6 45, insinué le 27 même mois reg. 19, N° 815 avec droits de L. 404 80, tous les immeubles décrits dans ledit acte et consistant en divers corps de domiciles situés à la ville d'Aoste, des sœurs Deleani Pétronille, Virginie et Sévérine filles de feu Antoine, ainsi que de leur mère Bellotti Marie Anne, celle-ci veuve dudit Antoine Deleani, toutes demeurant à la ville d'Aoste, agissant cette dernière tant en son nom personnel, que comme mandataire de ses deux autres filles Deleani Marie-Rose et Marguerite.

DIZIONARIO

GEOGRAFICO POSTALE D'ITALIA

pubblicato dalla Direzione Generale delle Poste

Contenente circa 70,000 nomi tra città, borghi, villaggi, castelli, gruppi di case ecc., coll'indicazione della popolazione e dell'ufficio postale da cui dipendono; e con appendice dell'**Elenco alfabetico dei comuni omonimi,** con indicazione della nuova denominazione da essi assunta.

Un volume in 8° grande a tre colonne di complessive pagine 850; ridotto il prezzo da L. 7 30 a L. 4 50 franco di posta, contro vaglia.

L'Elenco alfabetico dei Comuni omonimi si vende anche separatamente al prezzo di cent. 50.

Presso la Tipografia **G. Speirani e figli,** in Torino. 2149

ZOOTROPE Cerchio Magico

Sorprendente effetto d'Ottica — Interessante a tutte le età.

Ingegnoso e semplice meccanismo col quale si mettono in moto una quantità di figure che saltano, ballano e si contorcono nelle guise le più ridicole. Più persone possono contemporaneamente godere il meraviglioso effetto, tanto alla luce naturale che artificiale. — Prezzo del ZOOTROPE munito di dodici vedute L. 20. — Ogni mese si avranno nuove vedute al prezzo di L. 6 la dozzina. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino.
2150

Per il 1° gennaio 1869 sono disponibili sia per essere **affittati** come per essere **venduti** i locali attualmente occupati dalla Società **BURDIN MAGGIORE E COMPAGNIA,** situati presso S. Salvario, cioè:

1° Locale a levante della via *Dei Fiori*, di superficie are 43, 50, cinto in parte da muro, ed in parte da cancellata in legname, con fabbricato composto di N. 6 camere abitabili a pianterreno, sotto tetto pure abitabile e due tettoie.

2° Locale isolato fra le vie *Campana*, *Dei Fiori*, *Saluzzo* e *Burdin*, cinto di muro e di cancellata, della superficie di are 76, 38.

Sono locabili o vendibili sia uniti che separati ed anche suddivisi.

E sono visibili ogni giorno dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, e nel pomeriggio dalle 4 alle 8.

Dirigersi per le relative proposte allo studio dell'Ingegnere **C. Valerio, via Stampatori, N. 21, piano 3°.** 2012

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Dovendosi procedere all'ammortamento delle Obbligazioni in conformità della Tabella annessa alle medesime, si dà avviso che alla Sede della Società, via Renai, N. 17, in una sala aperta al pubblico si eseguiranno a ore 9 del 25 corrente e giorni successivi e alla presenza del Commissario Regio le operazioni preliminari per racchiudere i numeri nell'urna, terminate le quali si procederà alla Estrazione.

Firenze, 17 maggio 1868.

2210  *La Direzione Generale.*

Torino — Tip. C. Favale e Comp.